

## MANOSCRITTO ANONIMO DEL 1944

Achille ha ucciso Ettore e sul cadavere del nemico finalmente morto sfoga tutta la sua crudeltà e la sua furente gioia di vendetta.

Ma ecco che Priamo, il vecchio padre, si reca dal fiero uccisore spinto dall'affetto paterno e dall'inconsolabile dolore, si prostra alle ginocchia dell'uccisore e lo prega, lo supplica per quanto ha di più caro di concedergli il caro cadavere al fine di rendergli gli estremi solenni onori. E il crudele Achille dinnanzi a quel padre in lagrime si commuove e gli rende il corpo esanime.

Questo avveniva nel mondo della leggenda e del mito, quando il Cristianesimo non aveva ancora insegnato la sua parola di carità, ma l'onorare i defunti era già un dovere sacro per tutti i popoli barbari o civili che fossero. Ora non più.

Nel secolo del progresso si uccidono vigliaccamente a sangue freddo giovani e fanciulli, si abbandonano nel sangue sui sassi delle strade e delle piazze, si impediscono i funerali, si vuol comandare al cuore di non piangere e ci si allontana fieri di aver compiuto un gesto di eroismo.

Se il padre implora a mani giunte che gli si dia il cadavere, lo si scaccia, il fucile spianato in atto di minaccia. Se la madre vuole prendersi fra le braccia il figlio che è suo e portarlo lei nel cimitero e coprirlo di fiori e di lagrime, la si fa tacere qual pazza che dica cose folli.

Ma dove, dov'è finita l'umanità?

Fin quando credete, o stranieri assassini e italiani vigliacchi, che vi sia lecito insozzarvi le mani di sangue innocente, sfogare la vostra rabbia sul popolo che soffre e che lotta per liberarsi dal giogo?

Che vi possono nuocere le salme ormai?

Ma voi temete le manifestazioni della folla anonima che sono la vostra condanna; voi volete soffocare la voce di quei morti che dal mondo ultraterreno gridano la vostra abiezione, voi non volete più vedere quei volti terrei, che vi dicono tutta la vostra selvaggia barbarie.

Per questo ordinate che si seppelliscano subito e impedito al popolo che ha visto di non piangere e proibite che si ornino di fiori le salme.

Ma il popolo vi disprezza, vi odia e attende l'ora della libertà in cui potrà portare quei morti in trionfo e dar loro quegli onori che voi vigliaccamente negate ora. E voi, tedeschi e fascisti, che non l'avete il cuore, non potete impedire a noi di versare le lagrime amare del nostro cuore angosciato e schiantato su quei morti che son caduti per la libertà.

Gli occhi non ce li potete asciugare ora e i fiori glieli getteremo a piene mani, un giorno.